

intorno, la più favorita <sup>(1)</sup>, perchè vicina alla dominante, come in appresso le sponde della Brenta, poco distanti da Fusina <sup>(2)</sup>. Dalla fine del secolo XV a tutto il seguente fu un gran fabbricare di ville. Le vecchie e modeste case di campagna, con la colombaia sul tetto e il pollaio allato <sup>(3)</sup>, si trasformano in palazzi ornati con magnificenza. Dov'erano campi arati appaiono giardini, ridenti di laghetti, di fontane, di giochi d'acqua, di statue, di fiori, di verzura. Intorno al modo più conveniente di costruire e ornare una villa scrisse quel bizzarro ingegno di Anton Francesco Doni, che poté godere l'ospitalità dei signori veneziani e trascorse gli ultimi suoi anni a Monselice, in una bellissima villa,



LA STATUA DI MARCO AGRIPPA.

(Venezia, museo archeologico).

probabilmente dei Malipiero. Il Doni distingue cinque specie di ville: da principi o di spasso; da gentiluomo o di ricreazione; da mercante o di risparmio; da artigiano e da contadino, o d'utilità. Modello di villa da gentiluomo era quella di Francesco Morosini a Noale, lieta di chiare acque, scorrenti tra florida verdura. Per un'ampia e bella entrata si giungeva a un cortile: da un lato un loggiato a colonne metteva all'appartamento, con camere per i forestieri e una loggetta con larghi finestroni <sup>(4)</sup>. Era di Federico

(1) MALESPINI, *Duecento novelle* cit., nov. LIII, P. II, c. 185.

(2) *La Brenta quasi Borgo della città di Venezia, luogo di delizie dei Veneti patrizi delineato e descritto da P. CORONELLI. — Delle delizie dei fiumi Brenta espresse nei palazzi e casini situati sopra le sue sponde dalla sboccatura nella laguna di Venezia fino alla città di Padova, disegnate ed incise da G. F. COSTA, 1750-1762.*

(3) Vedi la vignetta nell'edizione del CRESCENTIO, *De Agricoltura*, Venezia, 1495.

(4) DONI, *Attavanta, Villa*, Firenze, 1857, pag. 36 e segg.